



## Reggiane Re.2000 serie III Catapultabile

di Carla Ceccarelli

### Considerazioni sull'identità del relitto ripescato.

Il recente recupero del relitto del Re.2000 catapultabile, avvenuto al largo di Porto Venere (SP) il 4 dicembre, ha ridestato l'interesse per questa particolare versione del caccia Reggiane. Della III serie furono costruiti solo 8 esemplari: un prototipo MM 8281 e sette di serie con MM da 8282 a 8288, questi ultimi consegnati nei primi mesi del 1942. Dei dieci inizialmente previsti, gli ultimi due MM 8289 e 8290 non risultano realizzati.

Su *Storia Militare* del giugno 2012 Giampiero Vaccaro fornisce una probabile identificazione, attribuendo al relitto la MM 8281, un Re.2000 catapultabile ammarato il 16 aprile '43 per cause tecniche e pilotato dalla MAVM m.llo Luigi Guerrieri, che uscì indenne dall'incidente.

Nei comunicati e nelle notizie che seguirono il ritrovamento, la MM 8281 venne ritenuta, forse troppo frettolosamente, la vera identità del relitto.

Su *Ali Antiche* 98 a pag. 18 erano state fatte delle ulteriori ipotesi sul Reggiane allora sommerso e qualche dubbio era già sorto.

Da ciò che il mare ha restituito, è certo che si tratta di un Re.2000 catapultabile con la carenatura dorsale non sfinestrata, tipica dei sette esemplari di serie MM 8282-8288 ed una verniciatura scura. La MM 8281, di cui esistono varie foto, aveva invece la carenatura sfinestrata del tipo "intercettore" dalla cui linea produttiva era stata prelevata ed una verniciatura grigio chiaro. Non voglio mettere in dubbio le ricerche condotte da Vaccaro, che onestamente usa il condizionale scrivendo del relitto, ma in effetti qualcosa non quadra.

Perché il relitto a cui è attribuita la MM 8281 del prototipo, mostra invece le caratteristiche esteriori degli esemplari di serie? Le possibilità sono due: il relitto di Porto Venere è real-

In alto: la MM 8282 dopo il rovinoso atterraggio che ha procurato ingenti danni. La "paperetta" disegnata sulla deriva conferma trattarsi di un esemplare catapultabile.

*Top: the aircraft MM 8282, after the crash-landing that caused huge damages. The "little duck", painted on the fin, confirms that this is an aircraft fitted for catapult launch.*

In basso: Il Reggiane "6 rosso" colto nel momento del lancio dalla catapulta della nave da battaglia Vittorio Veneto. La qualità della foto non permette di distinguere la MM che si potrebbe ipotizzare 8286, visto che il numero 4 è la MM 8284 ed il 5 è la 8285.

*Bottom: the Reggiane "6 red" launched from Vittorio Veneto battleship. No MM number is visible; anyway "4" is MM 8284, "5" is MM 8285 so accordingly the aircraft shown in the picture should be MM 8286.*



mente il prototipo, al quale nel corso del servizio è stata montata la carenatura chiusa al posto di quella vetrata ed è stata applicata la mimetica scura standard; la seconda ipotesi è che il relitto non sia la MM 8281.

### Considerazioni sulla colorazione

Tranne il prototipo, che mostra una colorazione identificata come "grigio-azzurro chiaro", forse lo stesso colore usato per le superfici inferiori degli aerei italiani del periodo, gli altri imbarcati risultano verniciati in una tonalità scura.

Trattandosi di aerei terrestri, muniti cioè di carrello e non di galleggianti, il loro colore dovrebbe essere il solito verde oliva scuro ma, essendo destinati ad operare sul mare, non è escluso che il colore utilizzato fosse lo stesso grigio azzurro scuro adottato sugli idrovolanti.

Il relitto di Porto Venere presenta tracce evidenti di una colorazione scura ma, dopo tanti anni di immersione, occorrerebbero rilievi specifici, al momento non effettuati, per stabilire la tonalità.

Comunque visto che la permanenza dei Re.2000 catapultabili era più a terra che a bordo delle navi, è forse azzardato ritenere che fossero dipinti nello schema "marino". E' invece accertato che tutti gli esemplari della III serie avevano una simpatica "paperetta" scura sulla deriva ed ognuno, tranne il prototipo, era contraddistinto da un numero individuale rosso applicato non al centro della fascia bianca di fusoliera come sui caccia della 377a Sq., ma spostato sempre a destra: individuati i numeri 1, 3, 4, 5 e 6. Il 5 rosso è



ancora visibile sul relitto oggi in deposito al Museo Caproni.

Le insegne erano quelle standard della Regia Aeronautica, col fascio littorio applicato sul cofano motore anziché in fusoliera; faceva eccezione il prototipo 8281 che non aveva l'insegna di regime. Grazie all'aiuto del ten. col. Gennaro Del Franco, comandante della Sezione Manutenzione e Restauro del Museo Storico AM, proponiamo ai lettori alcune foto, alcune delle quali inedite e complete di M.M., di Reggiane catapultabili provenienti dal laboratorio fotografico dell'aeroporto di Taranto Grottaglie, dove aveva sede la 1<sup>a</sup> Sq. di Riserva Aerea delle Forze Navali da Battaglia. Questo reparto aveva in carico i caccia quando non erano imbarcati sulle principali unità della nostra Regia Marina.



Concludo ricordando che il servizio del Re.2000, come caccia/ricognitore imbarcato, fu alquanto deludente: dopo una lunga serie di collaudi del prototipo, seguì un breve periodo di utilizzo, caratterizzato da una scarsa efficacia operativa costellata oltretutto da numerosi malfunzionamenti ed incidenti.

**In alto:** "attenti" dell'esemplare MM 8285 che permette di vedere gli attacchi al carrello di lancio, caratteristici della versione catapultabile. Il numero 5 è lo stesso del relitto di '2000 conservato al Museo Caproni, ma questo risulta avere la MM 8287.

*Top: a mishap of the MM 8285; on such picture, catapult fittings are evident. The code number "5" is the same of the Caproni Museum aircraft, however this has MM 8287.*

**In basso:** stessa sorte dell'esemplare in apertura articolo, ma con danni più contenuti e sicuramente riparabili, è toccata a questo '2000 MM 8284. Notare oltre alla solita "paperetta" sulla deriva, l'attacco della catapulta subito sotto il numero "4" e sull'ala l'attacco della cinefotomitragliatrice. La nitidezza dell'immagine permette di apprezzare molti dettagli normalmente poco visibili.

*Bottom: the same fate of the previous aircraft happened to the MM 8284, although with less damages. The "little duck" insigna, the catapult fitting (under the painted "4") and the gun-camera attachment on the wing are noteworthy. The sharpness of the picture allows to see clearly many details.*



Alcune foto del relitto appena ripescato. Esiste un progetto che prevede di esporlo a Vigna di Valle, immerso in una apposita vasca di acqua dolce, dove i visitatori potranno ammirarlo nelle condizioni in cui è stato trovato. Il relitto aveva in origine altre parti, come ad esempio il tettuccio, ora scomparse perché depredate dai soliti vandali subacquei (tutte foto AMI).

*Pictures of the wreck, shortly after its recovery. A full restoration is not possible; its exhibition at the AMI Museum could be conceivable inside a fresh-water pool, allowing to see the actual conditions at the recovery time. Relic hunters already took their toll from the aircraft, i.e. canopy is missing.*

In alto : la gru ha appena sollevato il relitto del Reggiane dalla chiatta per deporlo sul molo.

Sotto, in senso orario :

le condizioni in cui è apparso il relitto appena depositato sulla terraferma, è evidente che, nonostante gli entusiasmi, non è possibile alcun intervento di restauro/ricostruzione; il pannello strumenti ancora completo ma irrimediabilmente deteriorato dopo anni di immersione in acqua di mare. A destra e sinistra le culatte delle armi da 12,7 mm, rinvenute ancora complete di nastri munizioni.

*Top : the aircraft lifted from the barge;*

*Bottom, clockwise :*

*the wreck conditions inhibit any hope of restoration.;*

*the cockpit instrument panel is complete but corroded by salt water action.*

*Machine-gun breeches are still fitted, together with ammo-belts.*





A. Brioschi '14

Sopra: nell'autunno del '41 la Reggiane realizzò una piccola serie di Re.2000 catapultabili (la terza serie di questo velivolo). Nonostante le nuove norme appena emanate prevedessero una specifica finitura per gli aerei utilizzati dalla Regia Marina, questi aerei, pur destinati all'imbarco sulle sue corazzate, ricevettero curiosamente lo schema previsto dalle nuove norme di colorazione per gli aerei terrestri, con le superfici superiori verde oliva scuro e quelle inferiori grigio azzurro chiaro.

*Top: in autumn 1941, Reggiane built a small number of Re.2000 projected to be ship-launched by a catapult. Curiously, these aircraft were camouflaged as if they were intended for land-based operation (top dark olive green, lower light blue-grey) in spite of the new patterns approved for Navy airplanes.*

Al centro: un'altra immagine dell'incidente occorso alla MM 8282.

*Center: another image of the accident occurred to the MM 8282.*

Sotto: rottami della MM 8288 dopo il rovinoso atterraggio del 10 settembre 1942 nelle campagne circostanti l'aeroporto di Grottaglie. Questo esemplare non risulta avere numero identificativo.

*Bottom: wrecks of the MM 8288 after the crash landing of September 10th 1942, near Grottaglie airfield. No identity number.*



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero di Ali Antiche:

Giorgio Apostolo, Italo Battioli, Francesco Battù, Pietro Belpane, Angelo Brioschi, Gianandrea Bussi, Neva Capra, Michele Caso, Carla Ceccarelli, Giorgio Configliacco, Claudio Delfini, Luca Delle Canne, Lamberto François, Giancarlo Garello, GAVS Torino, Maurizio Longoni, Gianni Maria Marinelli, Giovanni Masino, Achille Melley, Maurizio Moscatelli, Enrico Mussoni, Gianclaudio Polidori, Bernardo Sclerandi, Giuseppe Sella, Corrado Sportellini, Mario Squellati, Paolo Stanchina, Giuseppe Tortorici, Giulio Valdonio, Giovanni Versolato.